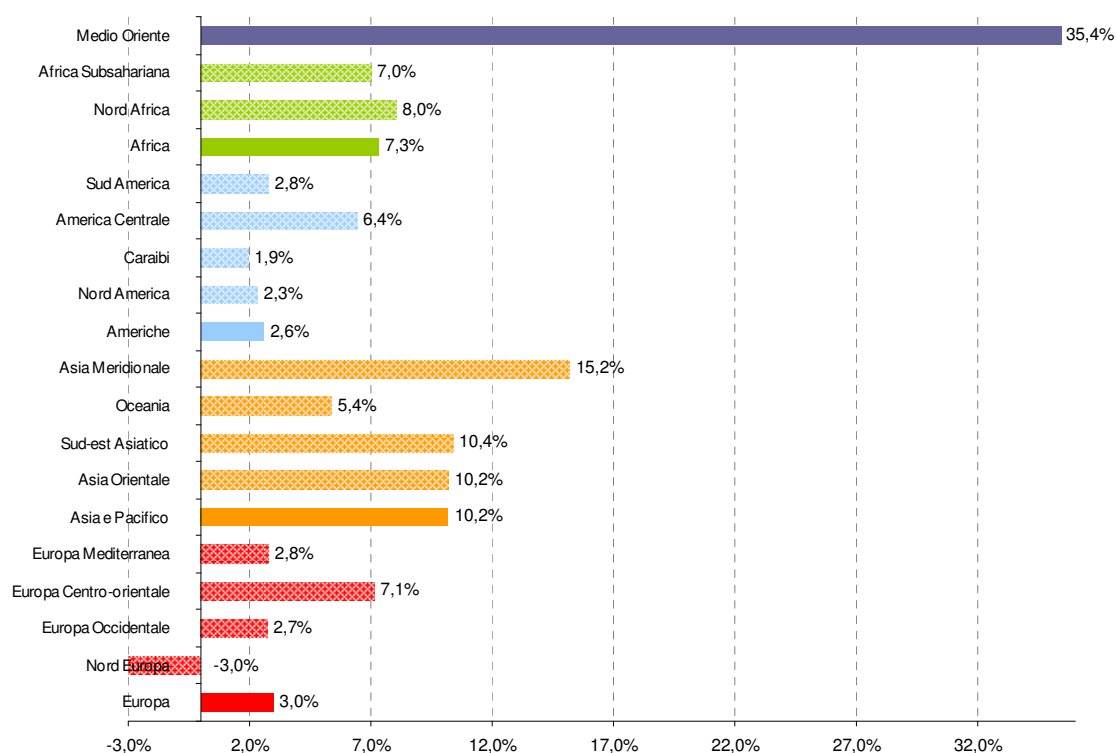


UNWTO, come si sta configurando la ripresa sui mercati internazionali

Riparte sotto il segno dei paesi emergenti il turismo internazionale nei primi mesi del 2010. Secondo i dati diffusi nel Barometro mondiale del turismo pubblicato dall'UNWTO, gli arrivi internazionali sono cresciuti del 7,1%, confermando la tendenza positiva dell'ultimo trimestre del 2009, quando si era verificato un incremento del 2% dopo 14 mesi di risultati negativi. La forte crescita di gennaio e febbraio è dovuta soprattutto ai risultati di Asia e Pacifico (+10,2%) e Africa (+7,3%). Recupero lento, invece, per Europa (+3%) e Americhe (+2,6%), le regioni mondiali più colpite dalla crisi. Molti dei paesi appartenenti a queste due aree, comunque, possono contare su un forte turismo interno, da tenere in contro al momento di stilare dei bilanci complessivi sull'andamento del mercato.

Arrivi internazionali per regioni mondiali gennaio febbraio. Variazione 2009-2010



Dati UNWTO

Come si può osservare nel grafico, a livello regionale¹ hanno registrato risultati superiori alla media l'Asia Meridionale (+15,2%), il Sud-est Asiatico (+10,4%), l'Asia Orientale (+10,2%) e il Nord Africa (+8%). In Europa, crescita in linea con l'andamento globale per l'area centro-orientale (+7,1%), ma più contenuta nelle aree occidentale (+2,7%) e mediterranea (+2,8%), mentre fa registrare un risultato negativo il Nord Europa (-3%). Spicca anche il +6,4% del Centro America rispetto alla media continentale. Ben dieci paesi asiatici hanno fatto registrare una crescita a doppia cifra: Hong Kong (+14%), Macao (+16%), Giappone (+29%), Taiwan (+28%), Indonesia (+14%), Singapore (+21%), Vietnam (+36%), India (+13%), Nepal (+30%), Sri Lanka (+50%). Non ancora affidabile il dato del Medio Oriente (+35,4%): solo tre paesi di quest'area infatti hanno fornito rapporti relativi al 2010, mostrando una forte crescita rispetto a un inizio 2009 modesto. Nel dettaglio, gli arrivi internazionali sono aumentati del 28,9% in Egitto, del 37,1% in Libano e del 44,6% in Arabia Saudita.

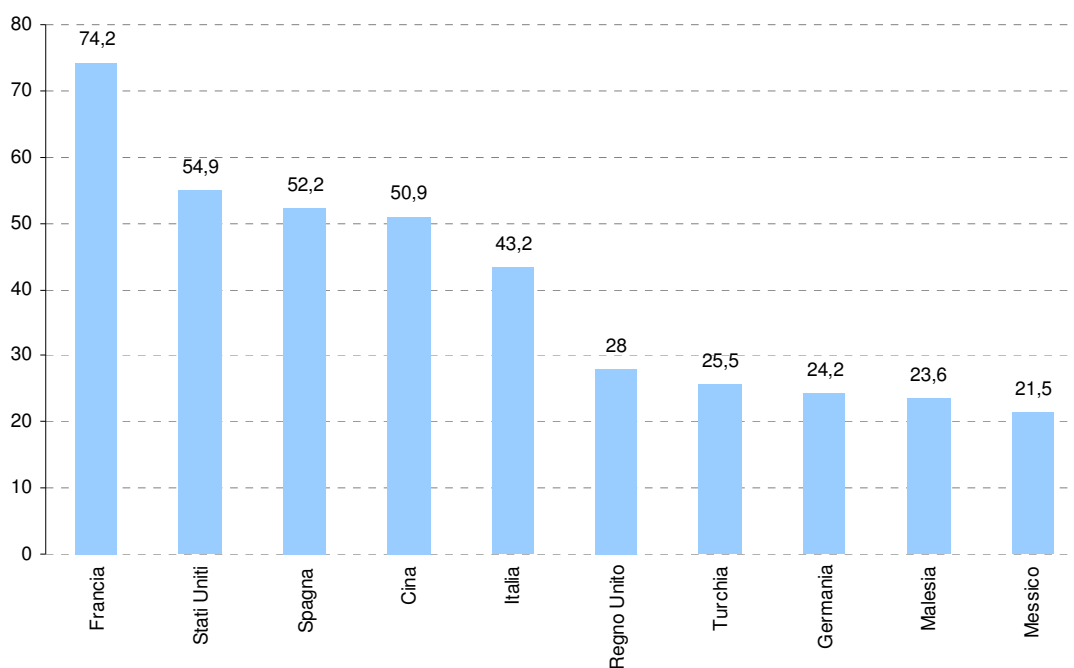
È bene, tuttavia, considerare con cautela questi segnali di crescita generalizzata, giacché emergono dal confronto con i primi mesi del 2009 – i peggiori della crisi economica mondiale – mentre il paragone con lo stesso periodo del 2008 evidenzia ancora una perdita del 2%. Le previsioni

dell'UNWTO per il 2010 sono comunque positive, con una crescita stimata tra i 3 e i 4 punti percentuali.

Le differenze negli arrivi internazionali riscontrate in questo primo scorcio di 2010 tra le diverse macro-aree mondiali si erano in parte già manifestate nel corso del 2009, con Europa (-5,6%) e Americhe (-4,7%) in vistoso calo, a fronte di una contrazione più lieve per l'Asia e il Pacifico (-1,7%) e addirittura a una crescita del 3% per l'Africa. A livello globale, gli arrivi nel 2009 hanno fatto registrare una contrazione del 4,3% rispetto al 2008. Si tratta comunque, di dati provvisori, dato che alcuni paesi non hanno ancora fornito cifre definitive. Al calo degli arrivi internazionali è corrisposta una contrazione anche maggiore nelle entrate turistiche, diminuite del 5,8% nel 2009 rispetto all'anno precedente. Tutte le regioni mondiali hanno registrato un calo, e solo l'Asia e il Pacifico (-1%) e il Medio Oriente (-3%) si sono mantenute al di sopra della media mondiale. Particolarmente forti le perdite nelle Americhe (-11%) e in Europa (-7%).

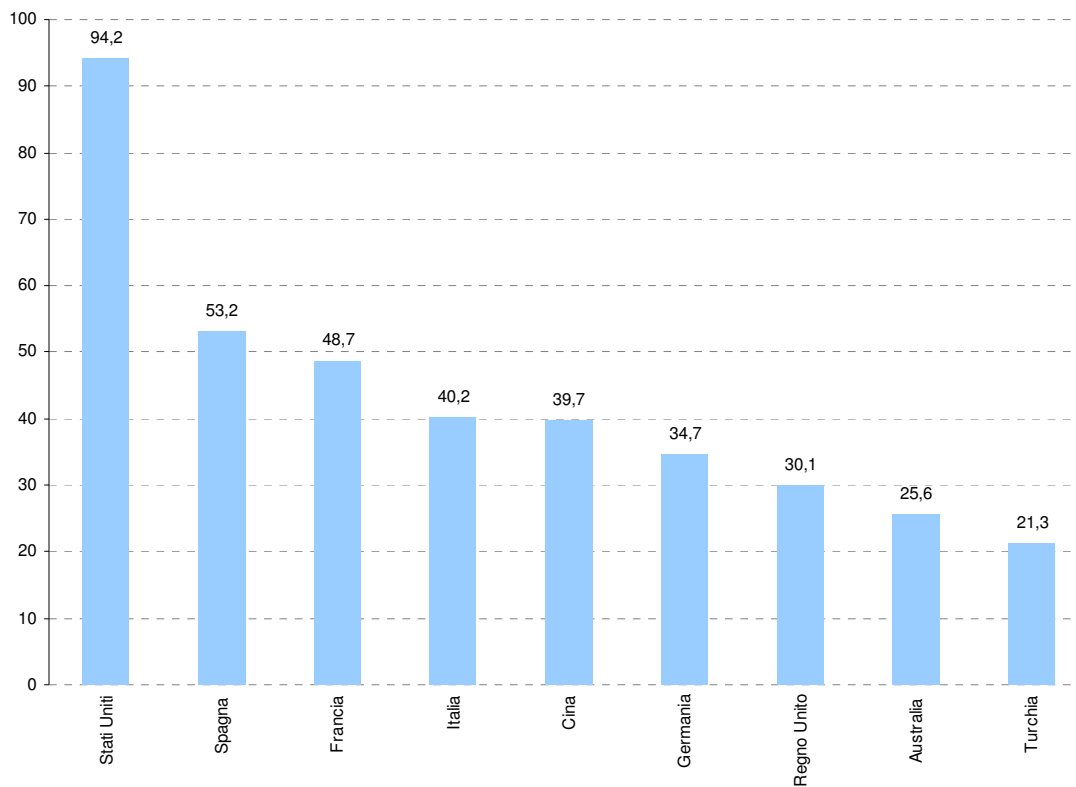
Gli scossoni assestati dalla crisi al turismo internazionale hanno però lasciato sostanzialmente invariate le graduatorie dei primi dieci paesi per arrivi e entrate turistiche alle posizioni del 2008. Unica novità la Malesia, entrata al nono posto nella top ten dei paesi più visitati. Ai primi tre posti in entrambe le classifiche troviamo Francia, Spagna e Stati Uniti, anche se in ordine diverso. C'è da dire, però, che tutti e tre questi paesi hanno registrato perdite superiori alla media mondiale sia negli arrivi che nelle entrate rispetto all'anno precedente. L'Italia si trova al quinto posto per arrivi internazionali, anche se il confronto con i più diretti concorrenti, Francia e Spagna, risulta più favorevole per il nostro paese se si prendono in considerazione arrivi e presenze relative sia al turismo estero che a quello interno: dall'incrocio dei dati ISTAT ed Eurostat risulta, infatti, che l'Italia, seconda solo alla Francia per arrivi, è al primo posto per numero di presenze.

Arrivi internazionali (in milioni) nel 2009, primi dieci paesi.



Dati UNWTO

Entrate da turismo internazionale nel 2009 (in miliardi di \$), primi nove paesi.ⁱⁱ

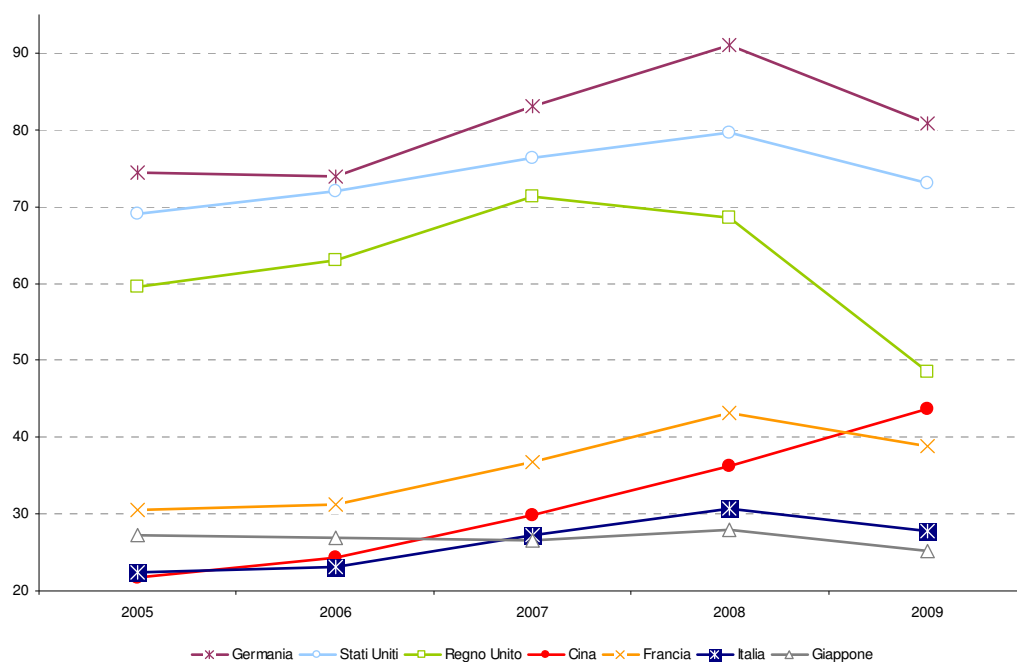


Dati UNWTO

La forte diminuzione negli arrivi per Francia (-6,3%) e Spagna (-8,7%) ha riportato questi paesi a valori inferiori a quelli del 2005, mentre l'Italia risulta tra i pochi paesi nella top ten che hanno fatto registrare un segno positivo nel confronto tra arrivi internazionali nel 2009 e nel 2008, con un incremento pari all'1,2%. In particolare, i turisti che hanno visitato il nostro paese nel 2009 sono stati 43,2 milioni, cifra vicina ai 43,7 milioni registrati nell'anno record 2007. Meglio di noi hanno fatto solo la Malaysia (+7,2%), e la Turchia (+2%).

Gli Stati Uniti hanno subito la contrazione più evidente per quanto riguarda le entrate, pari a -14,4%. Seguono la Spagna (-9%), la Germania (-8,5%), la Francia (-7,6%) e l'Italia (-7,2%). Contrazioni più contenute per Regno Unito (-1,6%), Cina (-2,9%) e Turchia (-3,2%). In controtendenza l'Australia, che ha fatto registrare una crescita delle entrate pari all'11,2%.

Spesa per turismo internazionale (in miliardi di \$). Primi sette paesi



Dati UNWTO

I dati relativi alla spesa per turismo internazionale mostrano invece un'importante evoluzione, con la Cina che ha superato la Francia al quarto posto della graduatoria. La crescita del paese orientale è stata la più veloce degli ultimi dieci anni: nel 2006 la Cina aveva superato l'Italia al sesto posto e nel 2007 il Giappone al quinto. Nonostante la crisi mondiale della spesa registrata nel 2009, la Cina ha fatto segnare un incremento del 20,9%. Tra gli altri nove paesi solo l'Olanda ha speso lievemente di più (lo 0,4%) rispetto al 2008. Le contrazioni più evidenti riguardano il Giappone (-18,4%), il Regno Unito (-16,5%) e la Federazione Russa (-12,5%). L'Italia, al sesto posto nella graduatoria, ha registrato un calo della spesa pari al 4,6%.

ⁱ Di seguito, si fornisce il dettaglio della suddivisione in subregioni mondiali secondo l'UNWTO.

Nord Europa: Danimarca, Finlandia, Irlanda, Islanda, Norvegia, Regno Unito, Svezia; *Europa Occidentale:* Austria, Belgio, Francia, Germania, Liechtenstein, Lussemburgo, Monaco, Olanda, Svizzera; *Europa Centro-Orientale:* Armenia, Azerbaijan, Bulgaria, Estonia, Federazione Russa, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Polonia, Rep.Ceca, Romania, Slovacchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan; *Europa Mediterranea:* Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina, Cipro, Croazia, Grecia, Israele, Italia, Macedonia, Malta, Montenegro, Portogallo, San Marino, Serbia, Slovenia, Spagna, Turchia; *Asia Orientale:* Cina, Giappone, Hong Kong, Macao (Cina), Mongolia, Repubblica di Corea, Taiwan (Cina); *Sud-est Asiatico:* Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Singapore, Tailandia, Vietnam; *Oceania:* Australia, Fiji, Guam, Isole Cook, Isole Marianne Settentrionali, Isole Marshall, Isole Salomone, Kiribati, Micronesia, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Niue, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Samoa, Tonga, Tuvalu, Vanuatu; *Asia Meridionale:* Bangladesh, Butan, India, Iran, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka; *Nord America:* Canada, Messico, Stati Uniti; *Caraibi:* Anguilla, Antigua e Barbuda, Aruba, Bahamas, Barbados, Bermuda, Bonaire, Cuba, Curaçao, Dominica, Grenada, Guadaloupe, Haiti, Isole Cayman, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Jamaica, Martinica, Montserrat, Portorico, Rep. Dominicana, Saba, Santa Lucia, St. Eustatius, St. Kitts-Nev, St. Maarten, St. Vincent-Grendines, Trinidad e Tobago; *America Centrale:* Belize, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama; *Sud America:* Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guyana, Paraguay, Peru, Uruguay, Venezuela; *Nord Africa:* Algeria, Marocco, Sudan, Tunisia; *Africa Subsahariana:* Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Capo Verde, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritius, Mozambico, Niger, Nigeria, Reunion, Repubblica Centrafricana, Rep. Democratica del Congo, Ruanda, Sao Tome, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe; *Medio Oriente:* Arabia Saudita, Bahrein, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Libano, Libia, Oman, Palestina, Qatar, Siria, Yemen.

ⁱⁱ Al momento della pubblicazione del Barometro l'Austria, al decimo posto nel 2008, non aveva ancora fornito all'UNWTO dati sulle entrate da turismo internazionale nel 2009.